lettera aperta

Domenica 1° gennaio 2017 - Maria Santissima Madre di Dio anno XLVI n. 2365

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario S. Messe: festivo 8.00 - 9.00 -10.30 - 12.00 - 18.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 7.00 e 18.30 (le S. Messe vengolo celebrate in chiesa)

GLI AUGURI DEL NUOVO ANNO

Serve festeggiare un anno nuovo? È solo convenzione, occasione per far festa e trasgredire, un modo per mettersi alle spalle le difficoltà e nutrirsi di speranze? C'è qualche valore in più?



Talvolta ci viene l'idea che il 1° gennaio sia un giorno come altri, senza nulla da festeggiare.
Poco per volta, però, si intuisce che l'uomo deve pur marcare con solennità alcune tappe del tempo, altrimenti, nello scorrere indifferenziato, si disperde. Oggi, 1° gennaio, fissiamo una cadenza, stabilita per tutti, così da essere protagonisti consapevoli e responsabili del divenire. Senza speranza, però, nulla di questo ha un senso.
Chi fra noi è votato al "sempre peggio" non ha di che brindare. Viceversa, chi ha nel cuore la prospettiva del "giorno senza tramonto" ha innumerevoli ragioni per farsi gli auguri e chiedere che Dio sostenga i passi quotidiani.

don Gianni

EPIFANIA
in primo piano

Venerdì 6 gennaio 2017 celebreremo l'Epifania del Signore Gesù. In Oriente questa solennità ha un'importanza superiore a quella del Natale. Il Signore si manifesta a tutti gli uomini come vera Luce che illumina l'oscurità presente e rischiara le tenebre delle nostre amarezze. Qui da noi la solennità liturgica si è mescolata anche a ricche tradizioni agricole: la Befana, il "panevin", alcuni cibi e doni caratteristici. Non sono appuntamenti cattivi, ma sono qui a ricordare che, per chi è del Cristo Signore, c'è anzitutto la grazia della celebrazione. Le Messe avranno dunque il consueto orario festivo: giovedì sera alle 18:30, venerdì mattina alle 8.00, 9.00, 10.30, 12.00 e la sera alle ore 18.30.



RESOCONTO PASTORALE
dritti al centro

All'inizio dell'anno è giusto fare sintesi degli ultimi mesi. Qui su lettera aperta iniziamo sempre dando conto della situazione anche anagrafica della nostra zona. Quest'anno in parrocchia ci sono stati 44 battesimi, grosso modo come nel 2015, ma di questi soltanto 11 sono residenti nel nostro territorio. Sono diminuiti invece i funerali: nel 2016 sono stati 70 contro i 77 dell'anno precedente. Non si tratta di un fatto casuale o limitato alla nostra zona. Se ho capito bene, stando ad un'indagine delle pompe funebri, la mortalità a Mestre si è ridotta del 15%, ad indicare un'attesa di vita superiore.
In quest'anno ci sono state le prime comunioni sia per i ragazzi di quinta elementare che di prima media mentre abbiamo rinviato le cresime al 2017. Non c'è dunque la possibilità di fare un vero e proprio confronto con gli anni precedenti. Riferisco che le comunioni in quinta elementare sono state 52 mentre in prima media sono state 65. C'è poi la questione dei matrimoni e in qualche

CIQUATTRO
BE CREATIVE
SITI WEB • GRAFICA • PUBBLICITÀ
CIQUATTRO - VIA TREZZO 29, 30174 CARPENEDO - MESTRE VENEZIA
TEL 041 5350903 - FAX 041 611563 - INFO@CIQUATTROAGENCY.IT
WWW.CIQUATTROAGENCY.IT

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO – MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
Fotostampatrice Digitale RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564
Macelleria Fabio e Cristina Via Ca' Rossa 155 Tel. 041 616564



modo arriviamo alla nota “dolens”. Nel 2016 abbiamo avuto l’occasione di celebrare 9 volte questo sacramento, ma 2 sole coppie sono residenti da noi. Il matrimonio poi non scandisce l’inizio della vita insieme, ma rappresenta una crescita qualitativa nella quale gli sposi, che già convivevano, decidono di accogliere la presenza di Dio nel loro amore. Nel complesso la nostra parrocchia continua a mostrare un volto sempre più anziano: pare che progressivamente la vita si stia fermando. Capiamo che il processo non è irreversibile ma dipende soltanto da noi far ripartire la locomotiva di questa realtà in passato tanto feconda.

COSA SPERO
sottovoce

Porto nel cuore due speranze per il prossimo anno. La prima è trovare una grande stabilità nei miei affetti. Capita a tutti di avere una certa alternanza nell’umore. Capisco che i figli si aspettano dal padre una notevole stabilità. La invoco come un dono per me. Spero poi che possa nascere una maggiore solidarietà reciproca. Vedo quanto sia faticoso intorno a noi creare lavoro. Voglio credere che il nuovo anno porti occasioni in più, soprattutto per i giovani. Come sentite sono speranze personali. Ciascuno ha le proprie. Metto le mie nelle mani del Signore e so di non restare deluso. *don Gianni*

BREVI
vita di parrocchia

INCONTRI PER I CATECHISTI
Anticipo fin da ora ai catechisti che da lunedì 9 fino a venerdì 13 gennaio avrei piacere di incontrare tutti gli staff, uno per uno. Desidero molto questo incontro e chiedo di arrivare preparati per fare insieme il punto della situazione, dirci quali sono le eventuali difficoltà, porre le basi per i mesi seguenti e preparare i prossimi incontri di gennaio. So che la prima settimana di scuola può risultare gravosa per qualcuno, ma chiedo il sacrificio di non mancare per nessun motivo.

PER I GENITORI
È giusto avvisare i genitori che nella settimana dal lunedì 16 al venerdì 20 gennaio, ci saranno le riunioni pomeridiane alle ore 18.30, classe per classe, per elementari e medie. Con realismo immagino che pochi leggeranno il numero di lettera aperta del 1° gennaio e so di dover ripetere questo avviso anche nei prossimi numeri. Chiedo però, a chi avesse l’occasione di poggiare lo sguardo su queste righe, di prendersi nota e di avvisare gli amici.
Ringrazio sempre tutti per la partecipazione e garantisco, come sempre, un incontro molto rapido.





IL CAMPO GIOVANI

Scrivo queste poche righe da Gosaldo, dove c'è il campo per i giovani delle superiori della parrocchia. I ragazzi sono partiti il 27 dicembre e torneranno il 30. Qui purtroppo non c'è neve, ma il clima è ugualmente natalizio. I ragazzi hanno creato sempre una profonda amicizia fra loro e il calore di questi momenti lascerà, ne siamo certi, una memoria ricchissima nel futuro. Insieme a momenti di gioia, fraternità, ristoro, canto e gioco abbiamo alternato anche la formazione. Abbiamo lavorato sul tema di "comunicare" e riflettuto sull'importanza di ascoltare e avere una vita in sintonia col linguaggio. Ringraziamo il Signore per quanto fatto fin qui.

PARTENZA CAMPO FAMIGLIE

Giovedì 5 gennaio alcune famiglie dei gruppi sposi della nostra parrocchia, insieme ad altre delle parrocchie di San Pantalon e dei Tolentini di Venezia, saliranno in quel



di Gosaldo per alcuni giorni di vita in comune. Con loro andrà anche il nostro carissimo don Mario Ronzini che per la prima volta avrà l'occasione di conoscere la splendida dimora della Malga dei Faggi. Auguriamo agli sposi e a don Mario un'esperienza serena e felice.

CAMPO ALTA SQUADRIGLIA

Lunedì 26 dicembre, dopo le celebrazioni del mattino, il parroco è salito al campo dell'alta squadriglia del reparto in località di Mel, presso la Casera Scarlir. I capi dei due reparti insieme a 16 ragazzi hanno proposto quest'esperienza straordinaria per la vita e la crescita della nostra comunità. Il parroco ha celebrato con loro la Messa, ha partecipato al pranzo e ad altri momenti solenni. La convinzione è che lo scoutismo resti uno degli strumenti privilegiati per la pastorale delle nostre comunità cristiane.

CAMPO CHIERICHETTI

Ricordiamo alle famiglie interessate che i chierichetti diretti al campo partono davanti alla nostra chiesa lunedì 2 gennaio alle ore 8.30. Quest'anno abbiamo battuto il record delle presenze al campo invernale con ben 29 ragazzi che vengono dalle fila del servizio liturgico. Con loro ci sono anche adulti, cuochi, animatori. Don Davide Rioda salirà alla casa di Gosaldo lunedì 2 e martedì 3 gennaio: questa è stata una splendida sorpresa che conferma il profondo legame fra l'attuale cappellano di Caorle e il gruppo chierichetti della nostra parrocchia. Mercoledì 4 gennaio salirà al campo il parroco per la celebrazione solenne della Messa e il Sacramento della riconciliazione. Auguriamo a questi nostri amici un'esperienza ricca a livello umano e cristiano.

SPOSTATA BENEDIZIONE ANIMALI

Avevamo annunciato la benedizione degli animali il pomeriggio del 17 gennaio, festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali. A grande richiesta è stata spostata al sabato seguente, 21 gennaio, alle ore 15.00, per dare modo anche ai lavoratori di partecipare coi propri ani-



mali. Subito diciamo che potremmo avere l'aiuto dell'associazione cinofila San Marco, disponibile a curare l'aspetto della sicurezza degli animali. Hanno cento volte più competenza di me e raccomandano che i cani partecipino con la museruola e il guinzaglio per evitare spiacevoli problemi fra loro.

GRAZIE A BUSOLIN

Un dolce pensiero per i chierichetti: "Nel ringraziare tutti i chierichetti che hanno fatto servizio in questi giorni di festa e nel fare gli auguri a tutte le loro famiglie, vogliamo ringraziare in modo particolare i coniugi Busolin che anche in questo Natale hanno contribuito con un dolce pensiero a rallegrare e a sostenere il nostro gruppo! Un grazie di cuore".

Anna, Elena e Marco (e, mi permetto di aggiungere, don Gianni)

BRICIOLE

un voto dimenticato?

EPIFANIA: 1917 - 2017

Il cardinale Pietro La Fontaine era stato eletto Patriarca di Venezia nel marzo del 1915; nel maggio avvenne la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria e subito dopo, il 26 giugno, il nuovo Patriarca si affrettava a far ingresso a Venezia in forma privatissima. Entrò nella cattedrale, tutta buia per le tende che pendevano dalle finestre e tutta ostruita da mucchi di sacchi di sabbia che nascondevano i suoi tesori più belli. Purtroppo le incursioni aeree nemiche e gli attacchi per via mare erano sempre in agguato. Il Patriarca in quei dolorosi momenti stabilì in cuor suo di impetrare da Dio per l'intercessione di Maria Santissima Immacolata, la grazia dell'immunità di Venezia mediante un voto.

Il 15 agosto 1916, dopo aver celebrato la Messa Pontificale nella Basilica di San Marco, il Patriarca salì un pulpitino in legno eretto provvisoriamente in mezzo al tempio e tenne al popolo una commovente omelia, accennando appena alla sua intenzione di fare un voto a Maria, del quale avrebbe parlato più ampiamente in seguito. E si arrivò al Natale dello stesso anno.



Card. Pietro La Fontaine

"Figliuoli miei - disse - mi accorgo che l'impeto dell'affetto mi ha aperto la via a parlarvi di quel voto che io intenderei fare per ottenere da Dio in mezzo al pericolo l'incolumità di Venezia e dei suoi cari abitatori (…). Al Lido, essendo cresciuta assai la popolazione, è necessario un tempio. Questo tempio novello potrebbe essere il nostro tempio votivo. Lo vorrei dedicato a Dio Ottimo Massimo in onor della Vergine Immacolata. In esso dovrebbe sorgere una cappella intitolata al caro Santo dei miracoli e della Provvidenza, sant'Antonio di Padova, e un'altra cappella si dovrebbe edificare, una cara Cappella espiatoria di suffragio per le anime dei nostri cari soldati morti combattendo per la Patria. Pace ad essi. Vicino al tempio è mia intenzione di far sorgere un edificio di beneficenza, possibilmente per bambini e fanciulli (…). Ora resta da vedere se i veneziani entrano nelle mire del loro Patriarca. Si comprende facilmente che aderendo all'erezione di un tempio votivo, tutti vi debbano concorrere a seconda delle proprie forze. Di questo io debbo avere un'assicurazione. E per averla v'invito qui tutti il 6 del prossimo gennaio, giorno dell'Epifania. Se vedrò che voi sarete adunati in gran numero, sarà segno evidente che voi volete che si faccia il tempio alla Madonna Santissima. Se non interverrete, il tempio si farà lo stesso ma non sarà tempio votivo (…)".

Com'era da prevedersi, il popolo accolse con entusiasmo il proposito del Patriarca e se ne parlò subito in tutti i punti della città (…).

E arrivò l'atteso sabato 6 gennaio 1917. Tutti domandavano d'aver un posto in Basilica. Si può dire che non c'era famiglia a Venezia che non avesse avuto un suo rappresentante nella Basilica d'oro, a cominciare dal nobile sindaco, conte Filippo Grimani con la Giunta municipale al completo. All'altar maggiore era esposta l'immagine della Vergine Nicopeja, accanto ad essa si erano disposti i





Il cantiere dell'inizio dei lavori

cinque decani dei Parroci i quali, tenendo la mano destra distesa sulla mensa dell'altare durante la lettura del voto, simboleggiavano l'obbligo che Venezia assumeva verso Maria.
Il Patriarca con voce chiara cominciò a leggere la formula del voto: "Ave, o stella del mare, Donna delle vittorie, Mediatrice di salvezza e di grazia, Madre nostra pietosissima Maria (…). Fin dal principio, o Consolatrice degli afflitti, furono riposte in Voi le nostre speranze; e quando vedemmo che la maggior parte delle volte i proiettili furono inefficaci (…), sentimmo che la fiducia filiale che in Voi si ripose non fu punto vana. Madre dolcissima, siatene ringraziata e benedetta e vogliate continuare a stendere sopra Venezia il Vostro validissimo patrocinio, affinché né dall'aria, né dalla terra, né dal mare abbia a giungerci danno (…). Che se, o Madre benigna, accogliendo le nostre preghiere, serberete incolume Venezia a Voi devota, io povero Patriarca, indegno al cospetto di Dio, alla presenza degli illustri rappresentanti della città, del mio Clero e dell'amatissimo Popolo, adesso per allora *vi prometto per me e pe' miei successori di recarmi ogni anno nel nuovo Tempio il giorno anniversario della posa della prima pietra, di celebrarvi il S. Sacrifizio, di digiunare il giorno antecedente e d'invitare volta per volta, senza obbligarlo, il mio popolo allo stesso digiuno e alla visita del Tempio votivo. Accettate, o Madre, l'umile offerta dei Vostri figliuoli Veneziani che vi amano tanto* (…)".
Durante la lettura tutto il popolo piegava le ginocchia a terra. La voce del Patriarca dapprima chiara, si velò per la commozione interna. Né fu sola commozione sua: tutti erano in quel momento commossi.
"Le nostre menti - scrive un cronista dell'epoca - riandavano ai tempi gloriosi della Repubblica; vedevano Venezia ancora una volta in pericolo, ricorrere alla protezione di Dio, della Madonna nel suo San Marco".
In realtà Venezia non visse giorni felici: le incursioni aeree furono frequenti, come avvenne per l'intera notte tra il 26 e il 27 febbraio 1918, quando le bombe lanciate sulla città furono più di trecento, la maggior parte delle quali andò a conficcarsi dei fanghi dei rii e della laguna e quelle cadute sui fabbricati fecero relativamente danni lievi. Addirittura il popolo gridò al miracolo quando apprese che non avevano fatto nemmeno una vittima!
Veramente Maria aveva esaudito il voto di Venezia.
In seguito, tra i vari progetti per il nuovo Tempio, fu scelto quello del prof. Arch. Giuseppe Torres, arrivato a buon punto ma non ancora completato. Ultimamente ho letto che sono stati stanziati dei fondi statali per completare la monumentale struttura che ospita i resti mortali dei Caduti nelle due guerre mondiali.
Da ricordare che il Card. La Fontaine tanto era convinto della bontà dell'opera che per volontà testamentaria volle essere sepolto nel Tempio votivo "tra i suoi soldati".
Dal punto di vista religioso, a differenza del fervore che accompagna i voti più antichi formulati dalla Serenissima al Redentore (1576) e quello alla Madonna della Salute (1630), poco si è sempre fatto e non sono a conoscenza di particolari iniziative in merito. Il che giustifica il titolo del mio intervento: voto dimenticato?

don Mario

(Riferimenti storici: Rivista mensile illustrata "Arte cristiana", del 15 luglio 1919, Anno VII, N. 7)



Foto dell'interno del Tempio

LA BEFANA
vita di parrocchia



LA LEGGENDA POPOLARE

Secondo il racconto popolare, in una notte tra il 5 e il 6 gennaio, i Re Magi si erano messi in cammino per rendere omaggio al Bambino Gesù. Non riuscendo a trovare la strada, bussarono alla porticina della casa di una vecchietta, la Befana.

I Re Magi chiesero alla Befana se poteva accompagnarli da Gesù a Betlemme. La vecchietta indicò loro il cammino, ma si rifiutò seguirli, poiché aveva troppe faccende da sbrigare. In seguito, però, la Befana si pentì di non aver accompagnato i Rei Magi. Per questo motivo, la Befana preparò un sacco pieno di dolci e uscì da casa per cercare i tre Re Magi, ma non li trovò.

Allora offrì i dolci, che lei stessa aveva preparato, a tutti i bambini che incontrava per strada, nella speranza che uno di quelli fosse Gesù. È da quella notte che la Befana, per farsi perdonare, porta i regali a tutti i bambini.

LA FESTA AL LUX

Come avevamo anticipato, venerdì 6 gennaio, dopo la Santa Messa delle 9.00, verrà la Befana a portare la calzetta ai piccoli. Invitiamo dunque i bambini dall'età di 3 anni in su a partecipare a questo momento. La performance si terrà alla sala superiore del Lux alle ore 9.45 circa. Sarà l'occasione per una festa serena. Vi aspettiamo numerosi. Ringraziamo gli amici del patronato che hanno organizzato con passione questo momento.



MEDITAZIONI IN LIBERTÀ
dalla liturgia all'attualità

di Plinio Borghi

Pace, pace, pace! È una parola! Dirla è facile, ma quanto a realizzarla ne corre. Tutto il contrario del "prestito prestito Compass" della nota réclame, che si fa più presto a ottenerlo che a dirlo. Fuor di metafora, è chiaro, e l'abbiamo considerato più volte, che la nostra vera natura è di essere aggressivi ed egocentrici e che soltanto una paziente, incisiva e profonda educazione potrebbe gettare le fondamenta per costruirvi una pace solida e duratura, cosa dalla quale siamo evidentemente piuttosto lontani. Non ditemi cinico, ma finora l'unico collante che ha tenuto unite etnie eterogenee è la ricchezza, il benessere. Dovrebbe essere il contrario e prodursi maggior solidarietà fra i poveri, ma fatto sta che non è così. Senza scomodare esempi fra l'Africa e l'America, fin troppo scontati a livello di macro regioni, basti vedere noi con l'ex Jugoslavia: qualcuno mi dimostri che non saremmo stati votati alla stessa fine se non avessimo avuto fin troppi interessi da difendere o, viceversa, che quel Paese avrebbe fatto la fine che ha fatto (a parte le strumentali questioni religiose) se avesse goduto di un benessere diffuso simile al nostro. Se la pace non avesse in nuce queste grosse difficoltà di affermazione, nemmeno Gesù si sarebbe tanto dato da fare per sollecitarla e dispensarla ad ogni piè sospinto. La Chiesa continua a fare la sua parte in questa direzione e la giornata di oggi ne è un esempio, ma nemmeno lei riesce, nel nome dello stesso Cristo, a dare prova di coerenza e coesione. Infatti, fra meno di venti giorni faremo luogo alla consueta settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, con la speranza che prima o poi si riesca a far prevalere ciò che ci unisce, piuttosto di quello che ci divide. E a proposito delle tendenze di cui dicevo all'inizio, è sintomatico come storicamente ci siano voluti tempi brevissimi per produrre uno scisma e, di contro, tempi biblici per togliere gli ostacoli che l'hanno causato. La stessa cosa succede nei rapporti: tempi lunghi per costruirli, un attimo per distruggerli. Non ci resta allora che sollecitare l'intercessione di Maria Santissima, Madre di Dio, che oggi festeggiamo come tale, affinché metta Lei, che è proclamata anche Regina della Pace, una pezza sulle nostre grettezze umane, aiutandoci a cucire intanto a livello familiare e sociale un po' di quella vera pace che, in proiezione, tutti auspichiamo divenga duratura nel mondo. E speriamo che un domani Dio non ci giudichi solo in base alla pace che avremmo saputo produrre, altrimenti staremmo freschi!

PREGHIERA PER IL NUOVO ANNO

di un giovane contadino sudamericano

Signore,
alla fine di questo anno voglio ringraziarti
per tutto quello che ho ricevuto da te,
grazie per la vita e l'amore,
per i fiori, l'aria e il sole,
per l'allegria e il dolore,
per quello che è stato possibile
e per quello che non ha potuto esserlo.



Ti regalo quanto ho fatto quest'anno:
il lavoro che ho potuto compiere,
le cose che sono passate per le mie mani
e quello che con queste ho potuto costruire.

Ti offro le persone che ho sempre amato,
le nuove amicizie, quelli a me più vicini,
quelli che sono più lontani,
quelli che se ne sono andati,
quelli che mi hanno chiesto una mano
e quelli che ho potuto aiutare,
quelli con cui ho condiviso la vita,
il lavoro, il dolore e l'allegria.

Oggi, Signore, voglio anche chiedere perdono
per il tempo sprecato, per i soldi spesi male,
per le parole inutili e per l'amore disprezzato,
perdono per le opere vuote,
per il lavoro mal fatto,
per il vivere senza entusiasmo
e per la preghiera sempre rimandata,
per tutte le mie dimenticanze e i miei silenzi,
semplicemente… ti chiedo perdono.

Signore Dio, Signore del tempo e dell'eternità,
tuo è l'oggi e il domani, il passato e il futuro,
e, all'inizio di un nuovo anno,
io fermo la mia vita davanti al calendario
ancora da inaugurare
e ti offro quei giorni che solo tu sai se arriverò a vivere.

Oggi ti chiedo per me e per i miei la pace e l'allegria,
la forza e la prudenza,
la carità e la saggezza.

CALENDARIO

della settimana

SABATO 31 DICEMBRE
Santa Messa alle ore 7.00
18.30 S. Messa solenne di ringraziamento di fine anno col canto del *Te Deum*

DOMENICA 1° GENNAIO
Sante Messe alle ore 8.00, 9.30, 10.30, 12.00
e alle 18.30 con il canto del *Veni Creator*

LUNEDÌ 2 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18.30
Partenza del campo chierichetti e rientro di quello giovani da Gosaldo

MARTEDÌ 3 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18.30

MERCOLEDÌ 4 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18.30

GIOVEDÌ 5 GENNAIO
Santa Messa alle ore 18.30 (prefestiva dell'Epifania)
Rientro del campo chierichetti e partenza del campo famiglie a Gosaldo

VENERDÌ 6 GENNAIO
EPIFANIA DEL SIGNORE GESÙ
Sante Messe con orario festivo: 8.00, 9.00, 10.30, 12.00, 18.30

SABATO 7 GENNAIO
S. Messa alle ore 7.00
18.30 S. Messa solenne del Battesimo del Signore

DOMENICA 8 GENNAIO
BATTESIMO DEL SIGNORE
S. Messe alle ore 8.00, 9.30, 10.30, 12.00 e 18.30

Voglio vivere ogni giorno con ottimismo e bontà,
chiudi le mie orecchie a ogni falsità,
le mie labbra alle parole bugiarde ed egoiste
o in grado di ferire,
apri invece il mio essere a tutto quello che è buono,
così che il mio spirito si riempia solo di benedizioni
e le sparga a ogni mio passo.

Riempimi di bontà e allegria
perché quelli che convivono con me
trovino nella mia vita un po' di te.

Signore, dammi un anno felice
e insegnami a diffondere felicità.

Nel nome di Gesù, amen.

Arley Tuberqui